

NUOVI EPISODI DI COMBATTIVITA' DEI MARITTIMI IN SCIOPERO

CON UN DISCORSO INTRODUTTIVO DI KRUSCIOV

Respinto il tentativo del console a Las Palmas di far salire la polizia spagnola sull'«Anna C.»

Aperti ieri al Cremlino i lavori del CC del PCUS

Solo con il personale militare il governo riesce a far partire tre navi requisite per la Sardegna - I lavoratori australiani impediscono a una nave di Lauro di sbarcare le merci - Una nota della U.I.L. sulle lotte in corso

Esame dei problemi del progresso tecnico industriale e dell'automazione alla luce delle decisioni del XXI Congresso

Il governo e le autorità portuali sono riusciti finalmente dopo alcuni giorni di inutili tentativi a far partire tre navi requisite da Civitavecchia e da Napoli per la Sardegna. Peraltro la partenza è avvenuta grazie all'imbarco di personale militare reso necessario dal rifiuto di salire a bordo dell'«Anna C.»

I sindacati smentiscono la Confindustria

Tutti i sindacati, dalla CGIL alla CISL alla UIL hanno preso una netta posizione nei confronti delle tesi governative sulla presunta illegalità degli scioperi in corso.

Sulla questione della sospensione degli straordinari nelle fabbriche metallurgiche il compagno Luciano Lama, segretario della FIOM, ha presentato una interrogazione nella quale si afferma che tale forma di lotta è perfettamente legittima perché si richiama all'art. 40 della Costituzione che non discrimina nella lotta altre categorie di lavoratori; oppure la ricerca di un accordo.

Un certo mutamento di tono si è avvertito ieri nella maggioranza. Degli oratori democristiani intervenuti, ad esempio, soltanto BIMA e RESTA si sono schierati decisamente con il governo e contro i marittimi, mentre FRUNZIO e SCARASCIA o non hanno accennato affatto allo sciopero o, dopo generiche espressioni di consenso con l'azione governativa, hanno soprattutto sollecitato una soluzione. Lo stesso liberando le tesi padronali e governative, ha anch'egli auspicato che si trovi al più presto il modo di risolvere il conflitto sindacale.

I socialisti BRODOLINI, vice segretario della CGIL, e CONCAS e il compagno RAVAGNAN hanno invece difeso strenuamente i diritti dei marittimi, la legittimità dello sciopero e denunciato l'appoggio del governo agli armatori.

Bisogna allora discutere, rimettere a contatto le parti, non fare nulla che possa impedire una mediazione del governo, non provocare ulteriormente la collera dei lavoratori. Né il governo può non valutare il fatto che un suo invito a sospendere lo sciopero equivale, davanti ai marittimi, a un invito alla capitolazione.

L'intervento di Romagnoli alla Camera sui marittimi

Anche la seconda giornata di discussione del bilancio della Marina mercantile, alla Camera, è stata ieri dominata quasi completamente dai temi del grande sciopero marittimo in corso. Ma, nella sostanza, il dibattito ha mutato volto rispetto alla giornata precedente. Al centro dell'attenzione si è imposto il fermo appello del compagno ROMAGNOLI, segretario della CGIL, al senso di responsabilità del governo.

Si pone — egli ha detto — ormai l'alternativa: o un ulteriore, grave inasprimento del conflitto sindacale, che inevitabilmente trascinerà nella lotta altre categorie di lavoratori; oppure la ricerca di un accordo.

Un certo mutamento di tono si è avvertito ieri nella maggioranza. Degli oratori democristiani intervenuti, ad esempio, soltanto BIMA e RESTA si sono schierati decisamente con il governo e contro i marittimi, mentre FRUNZIO e SCARASCIA o non hanno accennato affatto allo sciopero o, dopo generiche espressioni di consenso con l'azione governativa, hanno soprattutto sollecitato una soluzione. Lo stesso liberando le tesi padronali e governative, ha anch'egli auspicato che si trovi al più presto il modo di risolvere il conflitto sindacale.

I socialisti BRODOLINI, vice segretario della CGIL, e CONCAS e il compagno RAVAGNAN hanno invece difeso strenuamente i diritti dei marittimi, la legittimità dello sciopero e denunciato l'appoggio del governo agli armatori.

Bisogna allora discutere, rimettere a contatto le parti, non fare nulla che possa impedire una mediazione del governo, non provocare ulteriormente la collera dei lavoratori. Né il governo può non valutare il fatto che un suo invito a sospendere lo sciopero equivale, davanti ai marittimi, a un invito alla capitolazione.

modo responsabile. Per fare questo è però necessario abbandonare le calunniose invenzioni contro i marittimi, e capire i due motivi essenziali che sono all'origine dello sciopero: un motivo sindacale, consistente nella decisione di far accogliere le loro rivendicazioni, e un motivo morale, per l'insopportabilità delle loro condizioni di vita e di lavoro, per essere stati soggetti a umiliazioni e inganni, perché da un anno non sono più protetti dal contratto di lavoro, perché per due volte l'anno scorso essi hanno sospeso lo sciopero, in seguito all'impegno padronale di concludere le trattative, ma ogni volta sono stati traditi nella loro fiducia.

Se non si comprende ciò, se si rimane fermi, irrigiditi in una posizione come quella attuale del governo, non si farà che esasperare lo stato d'animo dei lavoratori.

Si vuole forse una prova di forza? Ma non si vede che essa porterebbe soltanto a un irrigidimento dello atteggiamento dei marittimi fino alle estreme conseguenze? Non si vede che ciò porterebbe inevitabilmente a forme di solidarietà attiva da parte di altre categorie di lavoratori, e prima di tutto dai portuali? Volete forse che si giunga alla paralisi completa dei porti italiani? Quali vantaggi ciò arrechierebbe all'economia italiana, agli armatori, al governo? A noi, certamente, un simile sbocco non renderebbe: noi vogliamo una soluzione equa di questa, come di tutte le altre vertenze sindacali.

Bisogna allora discutere, rimettere a contatto le parti, non fare nulla che possa impedire una mediazione del governo, non provocare ulteriormente la collera dei lavoratori. Né il governo può non valutare il fatto che un suo invito a sospendere lo sciopero equivale, davanti ai marittimi, a un invito alla capitolazione.

Per due volte i marittimi hanno visto infatti tradita la loro fiducia. Oggi non possono più fare affidamento su un nuovo invito. Il governo non può credere, inoltre, che un simile invito — anche se venisse fatto dalle organizzazioni sindacali — verrebbe accolto dai lavoratori. Essi lo considererebbero un tradimento.

E' necessario dunque scegliere tra il conflitto estremo e la via della trattativa. Noi siamo per questa seconda strada, per una soluzione ragionevole, che riconosca almeno la parte essenziale delle richieste

normative ed economiche dei marittimi. Dia pertanto prova — ha concluso Romagnoli — di responsabilità il governo, considerando anche il fatto che, nell'attuale momento, mentre in tutte le categorie prevale la forza dell'unità e della combattività, non conviene certamente ad esso provocare un gravissimo inasprimento dei conflitti di lavoro.

Oltre che dello sciopero dei marittimi, il compagno RAVAGNAN aveva parlato ampiamente dei problemi della pesca, lamentando gli esigui stanziamenti previsti dal bilancio.

Rotto il fronte padronale delle banche Probabile sospensione delle cambiali

Le Casse di Risparmio lombarde offrirebbero il 9% — Domani lo sciopero di quarantotto ore dei metallurgici — Aumentati i salari dei braccianti a Potenza

I padroni delle banche, sotto i colpi dello sciopero che continua con grande compattezza, appaiono nettamente divisi. Infatti è stato confermato che il presidente delle Casse di Risparmio Lombarde, professore Giordano Dell'Amore, ha rotto la disciplina confindustriale trattando direttamente con i sindacati ed offrendo dei miglioramenti più sostanziosi di quelli ai quali l'Assicredito voleva limitare la trattativa.

Dell'Amore ha cercato di smentire ieri sera di aver fatto queste offerte ma in un comunicato delle organizzazioni sindacali viene fatto notare che se le offerte salariali non superano il 5%, quelle normative assommano al 4% per un totale del 9 per cento.

Per nascondere questa situazione di crisi delle posizioni intransigenti le banche hanno ancora ieri tentato di accreditare l'assurda tesi che lo sciopero impedisca le operazioni inerenti al prestito nazionale. Questa affermazione padronale ripetuta ancora ieri dal confindustriale Il Globo, è addirittura ridicola. Tutti sanno infatti che fino alla vigilia dello sciopero dei

bancari nulla era stato definito circa il prestito, né la sua destinazione né il tasso, né le modalità di emissione. La relazione di Tamburini al Consiglio dei ministri fu annunciata e rinviata molte volte. La stessa stampa padronale aveva espresso delle sostanziali riserve su questa operazione, sia dal punto di vista tecnico che per quanto riguarda i suoi fini. Venne ventilata anche l'idea di rinviare tutto all'autunno. Ora, improvvisamente, i padroni scoprono che i bancari sono colpevoli di tutto ciò.

Quanto alle altre lotte sindacali il quadro si presenta molto interessante. Da ieri sono in sciopero i lavoratori delle cave di marmo che rivendicano il miglioramento delle paghe e del contratto di lavoro. Ecco le percentuali di sciopero comunicate dal sindacato unitario

(FILIE): Carrara 98% nelle cave e 95% nelle segherie, Bergamo 99%, Siena 90%, Verona 95%, Lucca 90%, Brescia 94%. I metallurgici hanno continuato la sospensione a tempo indeterminato della prestazione delle ore straordinarie, mentre si preparano a sospendere il lavoro domani e sabato, (in Campania, Liguria e Veneto lo sciopero si farà solo il 27).

E' proseguita, inoltre, la sospensione del lavoro negli uffici e negli ambulatori dell'INADEL. Nel campo delle trattative è stata data notizia di nuovi incontri. I braccianti hanno infine conseguito un nuovo successo con la firma del contratto di lavoro per la provincia di Potenza: è stato stabilito un aumento del 6% sugli attuali salari, corrispondente a 50,48 lire al giorno per il primo anno e 84,24 per il secondo anno.

Sono inoltre presenti i presidenti del Consiglio dei ministri di tutte le Repubbliche, i presidenti dei Comitati esecutivi dei soviet di regione e di territorio, i presidenti dei Sovnarcos, dei Gosplan, delle repubbliche federali, dirigenti sindacali, del Komsomol, di grosse aziende industriali, razionalizzatori e rappresentanti della stampa.

GEDDA

(Continuazione dalla 1. pagina) si centri di azione politica anche in concorrenza con la DC. Intorno a Gedda, cioè, dovrebbe prender corpo il centro politico dell'alleanza clerico-fascista.

Anche le altre nomine non sembrano smentire queste prime impressioni. I due vice presidenti non sono neppure essi personalità di rilievo. Il Bachelet è un giornalista di provenienza dossettiana, oggi molto vicino alle posizioni del ministro Taviani, insieme al quale collabora alla rivista *Critica*. Significativa appare anche la nomina, al posto del dott. Vinci (quello dell'affare Guiffrè), del nuovo presidente della GIAC, il dott. Bettochi, la cui candidatura ha prevalso all'ultimo momento su quella, che appariva quasi certa per l'appoggio personale del Pontefice, del dott. Gregolin, già presidente della FUCI e esponente delle correnti progressiste un tempo espresse da Mario Rossi e da Carlo Carretto.

Anche i nomi dei nuovi assistenti ecclesiastici, mons. Lentini assistente centrale addetto all'ufficio dell'assistente generale, e mons. Carbone assistente centrale dell'Unione uomini, sono considerati espressione, di ambienti molto vicini alla Segreteria di Stato, e tradizionalmente ostili alla politica dei loro predecessori Castellano e Angelini, considerati troppo inclini alla confusione programmatica tra compiti di apostolato religioso e diretto intervento nelle attività politiche.

PER LA PRIMA VOLTA IN 25 ANNI DI ATTIVITA' CONTINUA CON ENORME AFFLUENZA DI PUBBLICO da

MODITAL

VIA APPIA NUOVA - PIAZZALE APPIO - VIA MAGNAGRECIA

la LIQUIDAZIONE GENERALE

DI TUTTI I PRODOTTI ESTIVI E INVERNALI

con sconti dal **20** all'**80**%

CAMICERIA PER UOMO, MAGLIERIA INTIMA, PULLOVERS, CRAVATTE
BIANCHERIA PER SIGNORA, GOLFS, CAMICETTE, FULARDS, CALZE,
COSTUMI DA BAGNO Armonia, Cole, Bernè.